

■ AMANTEA Imputato è Coccimiglio Inquinamento dell'Oliva Slitta il processo alla Ditta

AMANTEA - E' stata rinviata al 2 febbraio 2017 l'udienza preliminare a carico dell'imprenditore amanteano Cesare Coccimiglio, accusato di disastro ambientale in relazione all'inquinamento della vallata ove insiste il fiume Oliva. Il suo difensore, l'avvocato Nicola Carratelli, infatti, ha sollevato un'eccezione di non procedibilità per ne bis in idem. In buona sostanza, per come la giurisprudenza insegna, e anche su specifici pronunciamenti della Cassazione, "nessuno può essere perseguito o condannato penalmente dalla giurisdizione dello stesso Stato per un reato per il quale è già stato assolto o condannato a seguito di una sentenza definitiva conformemente alla legge e alla procedura penale di tale Stato". Lo stesso

imprenditore amanteano, lo eidenziamo, è sotto processo in Corte d'Assise a Cosenza per il medesimo procedimento. Come si ricorderà, il 24 ottobre 2012 cinque persone erano state rinviate a giudizio dal gup di Paola davanti alla corte di Assise di Cosenza per disastro ambientale, avvelenamento delle acque e morte in conseguenza di altro reato. Si tratta di Cesare Coccimiglio, ed i proprietari di alcuni terreni (Vincenzo Laoni, Giuseppina Marinaro, Antonio Sicoli e Arcangelo Guzzo) che avrebbero interrato nell'alveo del fiume Oliva fanghi industriali e idrocarburi. Comportamento che avrebbe provocato la morte di un uomo che andava a pescare nel fiume e lesioni ad un suo amico.

S. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA